



COMUNICATO STAMPA

**Dopo quasi trent'anni di inutili richieste il Tribunale Ordina alla Banca la consegna del contratto e degli estratti conto
Ex Correntista Ortonese costretta a emigrare giudizialmente a Bari per avere ragione dopo che a Pescara gli avevano respinto la domanda**

LA VICENDA

Una Professionista Ortonese aveva aperto un conto corrente presso una ex Banca Abruzzese in Pescara nel lontano 1980.

Nel corso degli anni, la Banca, ha addebitato alla Professionista delle ingenti somme di denaro a titolo di anatocismo, interessi, spese e commissioni illegittime non dovute.

La situazione si è fatta sempre più gravosa sino a che la cliente non è stata più in grado di corrispondere alla banca le somme che, illegittimamente, le venivano continuamente richieste. Pertanto la banca, dopo aver apposto a sofferenza il conto corrente della Professionista, ha avviato nei suoi confronti un'azione monitoria dinanzi al Tribunale di Pescara.

La Correntista, nell' agosto del 1993, è riuscita finalmente a corrispondere alla banca la somma oggetto di ingiunzione e, quindi, a liberarsi dalla morsa dell'istituto di credito che per anni l'aveva ingiustamente perseguitata.

La Professionista Ortonese, grazie al supporto di tecnici e consulenti legali che oggi fanno parte della **SOS UTENTI**, ha compreso che la Banca le aveva addossato costi ed oneri assolutamente contrari alla legge e che, pertanto, ella aveva diritto di chiamare in giudizio l'istituto di credito al fine di vedersi restituire le somme che le erano state "estorte" dal 1980 sino all'agosto 1993. La Correntista, dunque, ha provveduto ad interrompere il decorso del termine ordinario di prescrizione facendo recapitare alla Banca, nel corso di circa 18 anni, diverse diffide ad adempiere alle quali l'istituto ha sempre risposto affermando la piena legittimità del suo operato e l'assenza di qualsivoglia debito nei confronti della sua ex cliente. La prima diffida è stata inoltrata nell'agosto del 2003.

La Correntista, peraltro, oltre a contestare l'illegittimo addebito di interessi su interessi (anatocismo) e degli altri costi occulti, ha richiesto alla banca di fornirle copia del contratto di conto corrente che aveva sottoscritto nel lontano 1980 oltre che copia degli estratti conto completi di scalare dalla data di apertura sino a quella di chiusura del conto.

La Banca, anche in tal caso, si è nuovamente negata ai suoi obblighi trincerandosi dietro riflessioni prive di qualsivoglia valore giuridico.

Questa volta, la Professionista, stanca dei soprusi che ancora oggi, almeno indirettamente, continuava a subire dalla Banca, ha deciso di passare all'attacco e, assistita dall'Avv. **Giacomo Neri** delegato di Chieti della **SOS UTENTI**, ha depositato un ricorso per decreto ingiuntivo per la consegna dei documenti contabili relativi al conto corrente che aveva aperto nel lontano

Associazione non Lucrativa, Difesa Consumatori Privati e Imprese



Via Papa Giovanni XXIII, 188/190
66026 - ORTONA (Chieti)



info@sosutenti.net
giurislab@laboratoriogiurimetrico.it

Iscrizione Registro Persone Giuridiche
Prefettura di Roma N° 525/2007



Tel. 085 9063398 - 085 9066119

P.IVA eC.F. 9739871058



Numero Verde 800 090 327

WWW.SOSUTENTI.NET



1980. Ricorso depositato prima a Pescara dove il Giudice Ria ha respinto la richiesta aumentando la pena della ex Correntista. L'Avv. **Neri** non si è perso d'animo ed ha presentato lo stesso ricorso a Bari, dove oggi ha sede legale la Banca.

Il Giudice Barese, ha accolto la richiesta formulata dal legale ed ha ingiunto all'Istituto di credito di fornire alla Correntista Abruzzese, entro 40 giorni dalla notifica, copia del contratto di conto corrente oltre che copia di tutti gli estratti conto, completi di scalare, che erano stati richiesti. E ciò in modo da rendere possibile il calcolo degli interessi e spese illegittime sottratte alla correntista dal 1980 al 1993.

La Banca, a sua volta, si è opposta al decreto ingiuntivo notificatole dall'Avv. **Giacomo Neri** ed ha incardinato il giudizio civile di merito.

In prima udienza, tuttavia, il Giudice ha ritenuto le eccezioni sollevate dalla Banca non rilevanti ed ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto.

Ora la Professionista, dopo 28 anni, può finalmente iniziare a vedere qualche spiraglio di giustizia pur avendo dovuto fare l'emigrante giudiziario per evitare i recenti avversi orientamenti giurisprudenziali Abruzzesi quando convenuti sono le Banche.

Il suo legale, infatti, dietro esibizione del decreto ingiuntivo munito di formula esecutiva, dovrà effettuare, con un Ufficiale Giudiziario, il primo accesso presso la sede legale della Banca a Bari al fine di ricercare i documenti che l'Istituto deve consegnare, per ordine del Giudice, alla sua ex cliente. Documenti con i quali la Professionista potrà far valere le sue ragioni e riottenere la restituzione dopo tre lustri di quanto illegittimamente sottrattole dalla arrogante Banca.

Ortona, 21 Aprile 2021

L'Ufficio Stampa

Allegati:

Provvedimenti Trib. di Bari e Foto dell'Avv. Neri.

Provvedimento Trib. Pescara che ha respinto la richiesta.

Lettera di diffida del 2003.



